

DEVOZIONE

Esposta a Pievepelago la Madonna Bizantina
Il mosaico portato da un soldato dalla Jugoslavia

Nella Chiesa parrocchiale di Pievepelago è stata esposta, per tutto il mese di maggio, una Madonnina bizantina in mosaico. Si tratta di un dono di un soldato pievarolo che la portò dalla Jugoslavia durante la seconda guerra mondiale. Una storia significativa ancora oggi in questo periodo di tensioni mondiali. Non è rimasta traccia di chi fosse il soldato della Valle del Pelago che trovò questa Madonna fra le macerie di un edificio nel teatro di guerra della Jugoslavia. Anche se molto pesante - fu realizzata direttamente su una lastra di cemento - la prese con sé e fece voto alla Madonna di portarla nella sua chiesa di Pievepelago se fosse tornato sano e salvo. Così fu e, nonostante le lunghe marce a piedi e gli spostamenti militari, il soldato la tenne sino all'auspicato ritorno e dal 1945 la Madonna si trova nella chiesa patrale di Santa Maria Assunta a Pievepelago, ora esposta alla devozione dei fedeli. Non è stato ritrovato il nome di questo militare autore comunque di una piccola-grande impresa di fede, in mezzo alla tragedia della guerra.

Giuliano Pasquesi



Foto: Umberto Pagliai

Santa Caterina, il nido ispirato a don Sergio e ai piloti

DI ANTONIO FERRAGUTI

È dedicata ai piloti scomparsi la nuova sezione nido «I Pulcini di Santa Caterina», della Scuola dell'infanzia «Cuore Immacolato di Maria» che è stata inaugurata la scorsa settimana. Sotto la gestione della parrocchia del Santissimo Crocifisso, la sezione nido accoglierà i primi 23 bambini - dai 9 mesi ai 3 anni - con l'avvio del nuovo anno scolastico. Erano presenti al taglio del nastro bambini, educatrici, parrochiani, invitati e autorità. Dopo aver ringraziato i presenti, il parroco don Carlo Bertacchini ha benedetto i nuovi spazi e sottolineato la continuità della sezione nido con la Scuola materna realizzata da don Sergio Mantovani e attiva dal 1961. Quell'anno la cerimonia inaugurale era stata presenziata da Manuel Fangio e Stirling Moss. La Scuola aveva la finalità di rispondere alle esigen-

ze delle famiglie di operai che allora abitavano nel quartiere. Don Bertacchini ha altresì evidenziato come il Vangelo si incarni anche tramite iniziative quali il presente nido e altre opere. La coordinatrice della scuola dell'infanzia Clara Orlandi ha ricordato il percorso evolutivo e i tratti distintivi



La cerimonia

del progetto educativo, ponendo l'accento sull'importanza della collaborazione tra famiglie e scuola, unitamente al qualificato affiancamento di Fism e del Comune di Modena. Don Alberto Zironi, presidente provinciale Fism, e Paolo Catellani, coordinatore pedagogico, hanno evidenziato come la nuova sezione nido sia l'ennesima dimostrazione del grande e continuo investimento educativo che le realtà Fism stanno realizzando nel territorio provinciale. È altresì intervenuta l'assessora all'istruzione Grazia Baracchi, che ha commentato l'importante di azioni finalizzate alla crescita dell'autonomia e della socializzazione dei bambini. Inoltre, il presidente della Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero, Claudio Rangoni Machiavelli - che ha finanziato gli arredi del nido - ha espresso «piena soddisfazione per quanto realizzato in collaborazione con la Parrocchia e per la «bellezza» de-

gli ambienti dove i bambini cresceranno. A sua volta, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - che ha ricordato don Sergio Mantovani - ha sottolineato la continua necessità di operare scelte consapevoli per costruire e rafforzare la comunità rispondendo ai bisogni delle persone. All'iniziativa ha presenziato il pilota Sergio Campana, già campione italiano di Formula 3. Anche lui ha ricordato don Sergio, sottolineando come la nuova sezione nido sia un progetto rivolto al futuro. A conclusione della cerimonia, don Bertacchini ha ringraziato il personale scolastico, i volontari, la comunità parrocchiale, i fornitori e coloro che a vario titolo hanno contribuito al progetto. Uno speciale ringraziamento è stato quindi rivolto alla Fondazione Bsgsp che ha anche affiancato la cooperativa Casa della Gioia e del Sole sostenendo l'avvio di un importante processo di efficientamento energetico.

Gli interventi realizzati in arcidiocesi sotto il Modello unico digitale dell'edizia Prosegue la rendicontazione delle opere orientate dall'Ufficio ricostruzione post-sisma

Così rinasce il territorio

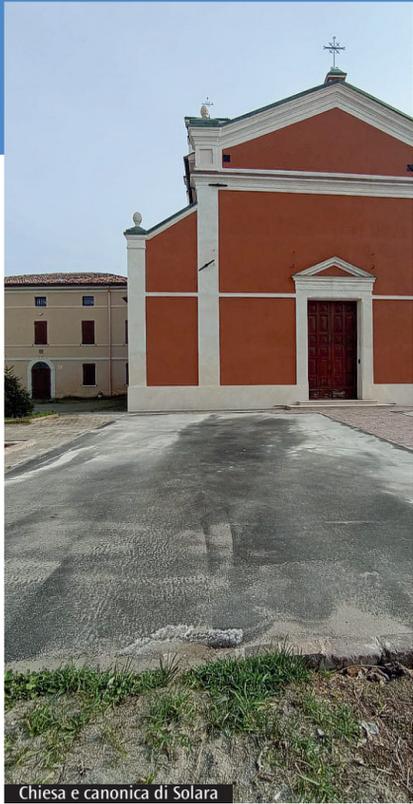
DI ESTEFANO TAMBURRINI

Un totale di sedici interventi sono stati conclusi in arcidiocesi nell'ambito del Modello unico digitale dell'edilizia (Mude), tra cui le canoniche di Medolla, San Pancrazio e Solara, l'ex-asilo di Staggia e il circolo parrocchiale di Disvetto di Cavezzo. A comunicarlo è stato l'Ufficio diocesano "Ricostruzione post-sisma", che ha altresì riferito l'esistenza di undici lavori in corso di esecuzione, come la canonica vecchia di San Felice sul Panaro e l'ex-asilo di Canaletto a Finale Emilia, e altri sei da realizzare come si potrà leggere nella presente tabella illustrativa. In termini generali, gli interventi s'inscrivono - oltre al Mude - anche nell'ambito del Piano opere pubbliche della Regione Emilia-

Romagna, già rendicontati nell'edizione del 19 maggio. Il Mude - si legge sul sito della Regione - è una «piattaforma informatica utilizzata per l'attuazione delle ordinanze commissariali 29, 51 e 86/2012 relative alla ricostruzione». La piattaforma unisce la pratica edilizia e quella relativa alla richiesta di contributi. Nel presente caso, il Mude riguarda edifici «a funzione privata come le canoniche o strutture equivalenti» e, per quanto riguarda i lavori, l'Ufficio "Ricostruzione post-sisma" offre un consistente servizio di assistenza alle parrocchie sede degli interventi. Trascorsi dodici anni dal sisma - ha riferito l'Ufficio diocesano - «la situazione di molti edifici è cambiata, peggiorando laddove non si è riusciti a intervenire». In

alcuni casi, la condizione iniziale di molti edifici - talvolta inaccessibili per il deterioramento prodotto dal sisma - «non ha permesso al team di progettazione di esaminare tutto il corpo di fabbrica». «C'erano - ha spiegato l'Ufficio - alcune porzioni di fabbricato non fruibili» e sono emerse «delle criticità una volta iniziati i lavori». Soltanto da allora si è «potuto procedere alla messa in sicurezza degli edifici» permettendo ai progettisti «di lavorare su porzioni di corpo di fabbrica prima inaccessibili». A questo si aggiunge l'aumento dei prezzi dovuto alle crisi che si sono susseguite negli ultimi anni. Di conseguenza, «a oggi la copertura economica non è garantita per la totalità degli interventi». Vi è pertanto una collaborazione con la Regione anche per il

reperimento dei fondi necessari a ultimare i lavori. Va sottolineato - ha dichiarato il direttore dell'Ufficio diocesano, Mario Guglielmo Ferrari - che la collaborazione decennale con la Regione, il Ministero della cultura e gli enti preposti ha generato un circolo virtuoso. In questi anni, l'Ufficio "Ricostruzione post-sisma" ha consolidato le proprie competenze in monitoraggio, controllo e gestione finanziaria delle opere. Per gli addetti ai lavori: «la metà del tempo trascorre nel reperimento dei fondi, l'altra metà nella rendicontazione di ogni intervento». E a oggi - ha concluso il geometra Ferrari - «non è pervenuta nessuna contestazione, bensì l'apprezzamento delle istituzioni con le quali l'Ufficio collabora».



Chiesa e canonica di Solara

SITUAZIONE INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA AL 19 MAGGIO 2024
INTERVENTI PIATTAFORMA MUDE:

16 INTERVENTI CONCLUSI

- 1 - Canonica di Solara di Bomporto
- 2 - Canonica di Sant'Egidio di Cavezzo
- 3 - Circolo Parrocchiale di Disvetto di Cavezzo
- 4 - Palazzo Ex Flora Gavioli di Cavezzo
- 5 - Canonica di Camurana di Medolla
- 6 - Canonica di Medolla
- 7 - Sede Scout di Medolla
- 8 - Canonica di San Francesco di Modena
- 9 - Canonica di San Pancrazio di Modena
- 10 - Casa del Contadino di San Biagio in Padule di San Felice sul Panaro
- 11 - Canonica di San Prospero
- 12 - Ex Convitto di San Prospero
- 13 - Ex Asilo di Staggia di San Prospero
- 14 - Ex Poste - Uffici Parrocchiali di San Biagio di Padule di San Felice sul Panaro
- 15 - Casa Custode (ex suore) scuola materna di Cavezzo
- 16 - Canonica di San Cesario sul Panaro

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE

11

- 1 - Canonica di Disvetto di Cavezzo
- 2 - Palazzo Obici di Finale Emilia
- 3 - Ex Asilo di Canaletto di Finale Emilia
- 4 - Pertinenze Canonica di Camurana di Medolla
- 5 - Canonica di Villafranca di Medolla
- 6 - Canonica di San Biagio in Padule di San Felice sul Panaro
- 7 - Canonica Vecchia di San Felice sul Panaro
- 8 - Via Mazzini n.8 San Felice sul Panaro
- 9 - Sede Scout San Felice sul Panaro
- 10 - Canonica di Staggia di San Prospero
- 11 - Locali Parrocchiali di Staggia di San Prospero

DA REALIZZARE

6

- 1 - Abitazione Nicoletti
Chiesa del Rosario di Finale Emilia
- 2 - Abitazione Commerciale Piazza Garibaldi n.19-19/A
Chiesa della Buona Morte di Finale Emilia
- 3 - Abitazione Commerciale Piazza Garibaldi n.19/B
Via Malaguti n.2 Chiesa della Buona Morte di Finale Emilia
- 4 - Commerciale Via Malaguti n.2°-4-4°-4B-4C
Chiesa della Buona Morte di Finale Emilia
- 5 - Canonica Pertinenze Chiesa Annunciata di Finale Emilia
- 6 - Locali Parrocchiali di San Pietro in Elda di San Prospero

